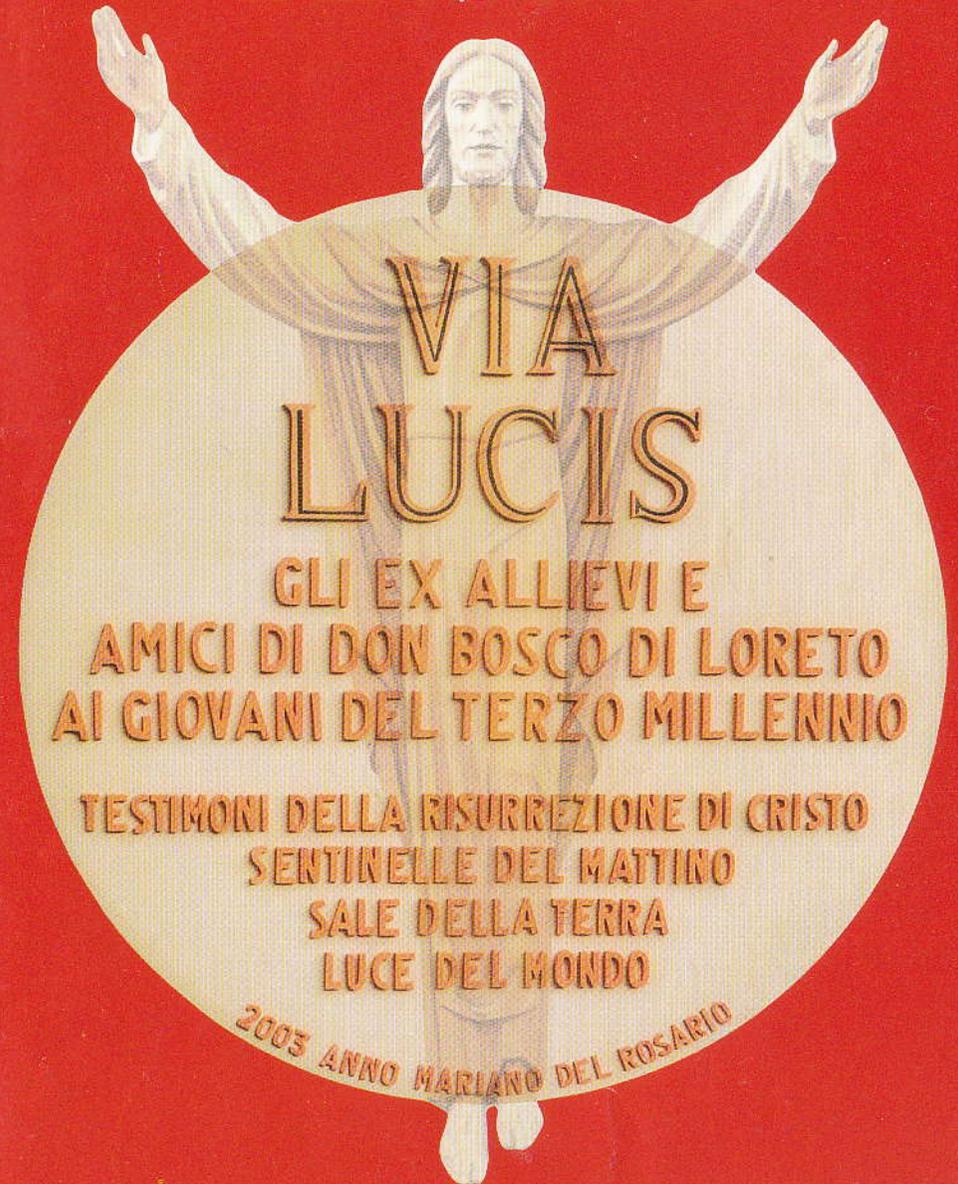


Mons. ANGELO COMASTRI
Arcivescovo di Loreto

Incontri con il **RISORTO**



VIA
LUCIS

GLI EX ALLIEVI E
AMICI DI DON BOSCO DI LORETO
AI GIOVANI DEL TERZO MILLENNIO

TESTIMONI DELLA RISURREZIONE DI CRISTO
SENTINELLE DEL MATTINO
SALE DELLA TERRA
LUCE DEL MONDO

2003 ANNO MARIANO DEL ROSARIO

**ISTITUTO SALESIANO
MADONNA DI LORETO**

Via San Giovanni Bosco n° 7
60025 LORETO (AN)

Cod. Fisc. e Partita IVA 00349550426
Tel. 071 976538-39 - Fax 071 976502

*I 14 bassorilievi in bronzo della "Via Lucis" sono
una pregevole opera dello scultore Prof. Giovanni Dragoni,
Docente di Arte sacra a Roma, che personalmente ha curato,
dalle cere ultimate all'opera finita,
la fusione delle formelle presso la Fonderia Artistica
Guastini di Gambellara (Vicenza)*



*La "Via Lucis" percorre questo ambiente naturale
e artistico di grande fascino e singolare
atmosfera spirituale.*

INTRODUZIONE

P Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T Amen.

P L'onnipotente bontà di Dio Padre,
che ha risuscitato il Signore Gesù dai morti
e ci ha donato il suo Spirito
per la nostra adozione a figli,
sia con tutti voi.

T E con il tuo spirito.

G Siamo riuniti, cari fratelli e sorelle,
per ripercorrere tutti insieme,
nella preghiera e nella meditazione,
la Via della Luce aperta davanti a noi dal Signore Gesù
quale continuazione della Via Della Croce.
Essa ha inizio con la gloriosa risurrezione
nella mattina di Pasqua
e porta al dono dello Spirito Santo nella mattina di Pentecoste.
Supplichiamo il Padre celeste di rafforzare in noi
l'adesione al suo progetto di salvezza,
perché riusciamo noi pure a prolungare giorno per giorno
la nostra personale via della croce
nella lieta prospettiva di essere associati a Cristo
nella Via della Luce.

(pausa di riflessione)

T È risorto! Esulta il cuore.
È risorto! Più non muore,
santa Vergine, il tuo Figlio.

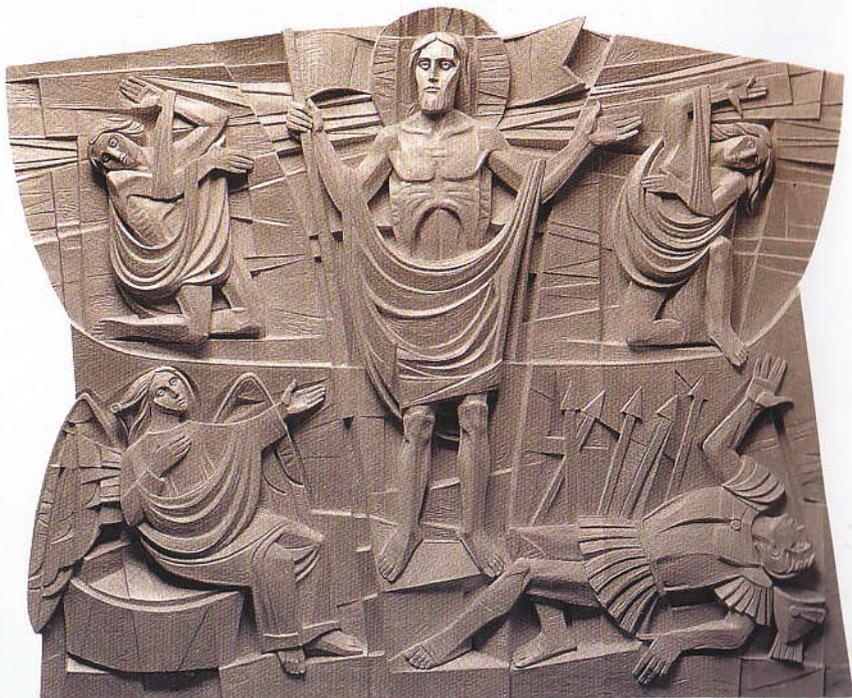
P Preghiamo

La tua grazia, o Signore,
sostenga le nostre menti e i nostri cuori,
perché nella meditazione sulla Via della Luce,
aperta per noi dal tuo Figlio Gesù,
sia confermata la nostra fede,
ravvivata la nostra speranza,
approfondito il nostro amore
verso te e i fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

T Amen.



GESÙ RISORGE DA MORTE



- P** Noi ti adoriamo e ti benediciamo, o Cristo.
- T** Perché con la tua croce e risurrezione hai redento il mondo.
- L** Dal vangelo secondo Luca (Lc 24, 1-9)

“Il primo giorno dopo il sabato, di buon mattino, si recarono alla tomba, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro; ma, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre erano ancora incerte, ecco due uomini apparire vicino loro in vesti sfolgoranti. Essendosi le donne impaurite e avendo chinato il volto a terra, essi dissero loro: “Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risuscitato. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea, dicendo che bisognava che il Figlio dell’uomo fosse consegnato in mano ai peccatori, che fosse crocifisso e risuscitasse il terzo giorno”. Ed esse si ricordarono delle sue parole. E, tornate dal sepolcro, annunziarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri”.

Il mistero della Risurrezione di Gesù è il mistero che fonda la gioia del cristiano e garantisce la sua speranza incrollabile. Anche in mezzo alle persecuzioni, anche in mezzo alle bufere violente della storia, il cristiano può ripetere: Gesù è risorto; l’ultima parola non è il dolore; l’ultima parola non è la morte; l’ultima parola non è l’ingiustizia, l’ultima parola è Cristo risorto. Ecco perché noi cantiamo “Alleluia” anche in mezzo alle tribolazioni, anche in mezzo alle persecuzioni: Gesù risorto è la dimora del nostro ottimismo.

(pausa)

T È risorto! Esulta il cuore.
È risorto! Più non muore,
santa Vergine, il tuo Figlio.

P Preghiamo.
O Padre, nel tuo Figlio per noi morto e risorto
hai voluto fondare su roccia incrollabile
la certezza della nostra speranza.
Infondi in noi lo Spirito del tuo amore,
perché camminiamo con fiducia per le vie del mondo,
portando sempre nel nostro corpo mortale
la testimonianza della morte e risurrezione che ci salva.
Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

T È risorto dalla morte!
È la vita la più forte,
fu l’amore a vincere.

oppure:

**Il Signore è risorto: cantate con noi!
Egli ha vinto la morte, alleluia!**

I DISCEPOLI TROVANO IL SEPOLCRO VUOTO.



- P** Noi ti adoriamo e ti benediciamo, o Cristo.
- T** **Perché con la tua croce e risurrezione hai redento il mondo.**
- L** Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 20, 1-10)

“Nel giorno dopo il sabato, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di buon mattino, quand’era ancora buio, e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall’altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: “Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove lo hanno posto!”. Uscì allora Simon Pietro insieme all’altro discepolo, e si recarono al sepolcro. Correivano insieme tutti e due, ma l’altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Chinatosi, vide le bende per terra, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra e il sudario, che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte. Allora entrò anche l’altro discepolo, che era

giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Non avevano infatti ancora compreso la Scrittura, che egli cioè doveva risuscitare dai morti. I discepoli intanto se ne tornarono di nuovo a casa.”

Il sepolcro è vuoto. Come i discepoli di allora, anche noi oggi possiamo andare a visitarlo. E troviamo ancora una volta il sepolcro vuoto, perché Cristo è risorto. Cercando il Signore in questo luogo si comprende che Egli va cercato altrove. *“Perché cercate il Vivente tra i morti? Non è qui!”*. Egli è tra i vivi. Il sepolcro vuoto è un cartello indicatore che volge la nostra mente e il nostro cuore in una direzione nuova e sorprendente: *“La morte è stata ingoiata per la vittoria. Dov’è o morte la tua vittoria?”* Corriamo al sepolcro di Gesù per ripetere l’esperienza dei primi discepoli: vedere, ricordare, credere e incontrare il Risorto.

(pausa)

T **È risorto! Esulta il cuore.
È risorto! Più non muore,
santa Vergine, il tuo Figlio.**

P Preghiamo.
Infondi nell’anima nostra, o Padre,
la docilità di veri discepoli,
pronti nell’accogliere la tua Parola che ci salva,
assidui nel conservarla e nel meditarla,
attenti a lasciarci da essa guidare per le vie che tracci.
Donaci di piegarci volenterosi al tuo volere
per trovare sul sentiero della nostra vita
il Vivente, Gesù Cristo nostro Signore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T Amen.

T **Disse l’angelo: “È risorto!
Non è qui, non è più morto.
Vive per i secoli”.**

oppure:

**O luce radiosa, eterno splendore del Padre.
Cristo, Signore immortale!**

GESÙ SI MANIFESTA ALLA MADDALENA.



- P** Noi ti adoriamo e ti benediciamo, o Cristo.
T Perché con la tua croce e risurrezione hai redento il mondo.
L Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 20, 11-18)

“Maria invece stava all'esterno vicino al sepolcro e piangeva si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: "Donna perché piangi?". Rispose loro: "Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto". Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù. Le disse Gesù: "Donna perché piangi? Chi cerchi?". Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: "Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo". Gesù le disse: "Maria!". Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: "Rabbunì!" che significa: Maestro! Gesù le disse: "Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e

Dio vostro". Maria di Màgdala andò subito ad annunziare ai discepoli: "Ho visto il Signore" e anche ciò che le aveva detto".

Maria Maddalena è fuori del sepolcro in lacrime. Ma c'è un evento che irrompe nella sua vita segnata dal dolore: il Maestro la chiama per nome: *“Maria!”*. Quel sentirsi chiamata per nome fa riemergere nella sua mente e nel suo cuore l'amore che Gesù le aveva donato, la misericordia del volto e delle parole del Maestro, la misericordia che trasformò la sua vita in una lode all'amore di Dio. In quel momento il suo cuore si riempie di gioia e di stupore e vorrebbe trattenere il Signore. Ma ella non comprende che Gesù non appartiene più a questa terra. Gesù la invita a superare questo livello di comunione con lui per gustare la nuova realtà della sua presenza spirituale nella Chiesa. E la invia a portare la lieta notizia agli apostoli. Maria Maddalena diventa il modello di ogni cristiano, uomo e donna, che ha incontrato Gesù e porta la sua fede a tutti.

(pausa)

T È risorto! Esulta il cuore.
 È risorto! Più non muore,
 santa Vergine, il tuo Figlio.

P Preghiamo.
 Tu hai voluto, o Dio, che nel tuo Figlio
 condividessimo il possesso della tua paternità e divinità.
 Donaci di approfondire sempre più
 la consapevolezza della sublime chiamata
 a entrare nella tua divina famiglia,
 e rendici indefessi annunziatori del lieto messaggio
 a tutti i nostri fratelli.
 Per Cristo nostro Signore.

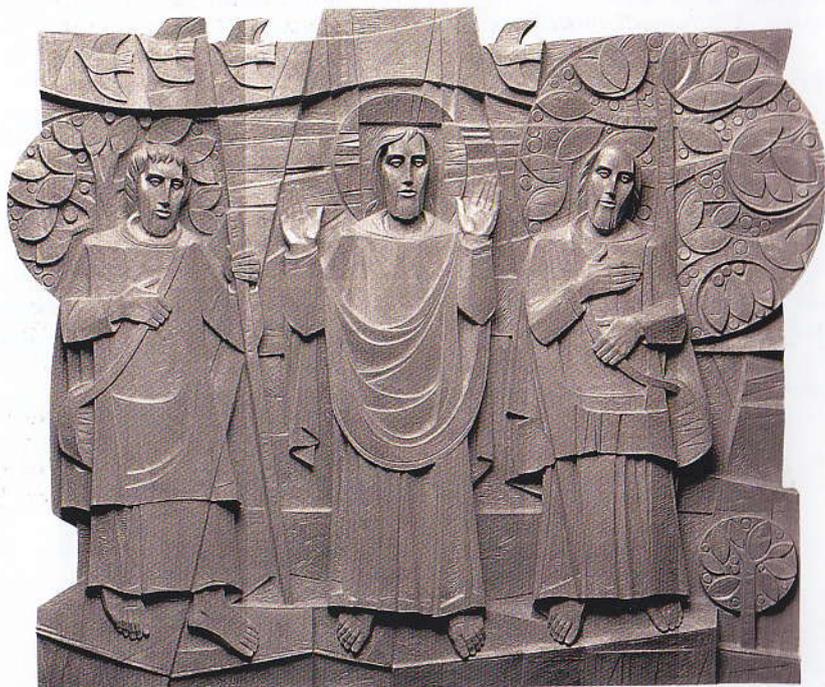
T Amen.

T Venne il santo Giardiniere.
 "Va', Maria. Farai sapere
 che son vivo, agli Undici".

oppure:

**Lo crediamo: sei risorto, o Signore!
 Vorremmo gridarlo al mondo,
 vorremmo gridarlo a tutti.**

GESÙ IN CAMMINO CON I DISCEPOLI DI EMMAUS



P Noi ti adoriamo e ti benediciamo, o Cristo.

T Perché con la tua croce e risurrezione hai redento il mondo.

L Dal vangelo secondo Luca (Lc 24, 13-27)

“Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. Ed egli disse loro: “Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?”. Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: “Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?”. Domandò: “Che cosa?”. Gli risposero: “Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l’hanno crocifisso. Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando

queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne, ma lui non l’hanno visto”. Ed egli disse loro: “Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?”. E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui”.

Questa pagina di San Luca ci ricorda che il Signore risorto è presente ancora oggi nella nostra vita e possiamo incontrarlo. I due discepoli sono segno della Chiesa. Una Chiesa che sperimenta la “trasfigurazione” del cuore e del volto e il cambiamento del cammino quando, alla mensa della Parola e del Pane, “riconosce” Gesù Risorto. Il Signore cammina per le strade del mondo in cerca degli altri novantanove fratelli smarriti. Li segue, li incontra e li accompagna per trasformare l’amarezza e la delusione nella festa dell’incontro con la gioia, che è Dio. Oggi i discepoli di Emmaus siamo noi: chiediamo la grazia di aprire gli occhi... come loro!

(pausa)

T È risorto! Esulta il cuore.
È risorto! Più non muore,
santa Vergine, il tuo Figlio.

P Preghiamo.
Signore Gesù Cristo,
tu hai voluto metterti al nostro fianco
per illuminare il nostro cammino con la tua parola.
Fa’ che ti apriamo con fiduciosa confidenza
la mente e il cuore,
perché la tua parola in noi sia seme fecondo
di frutti che maturino per la vita eterna.
Tu che vivi e regni nei secoli.

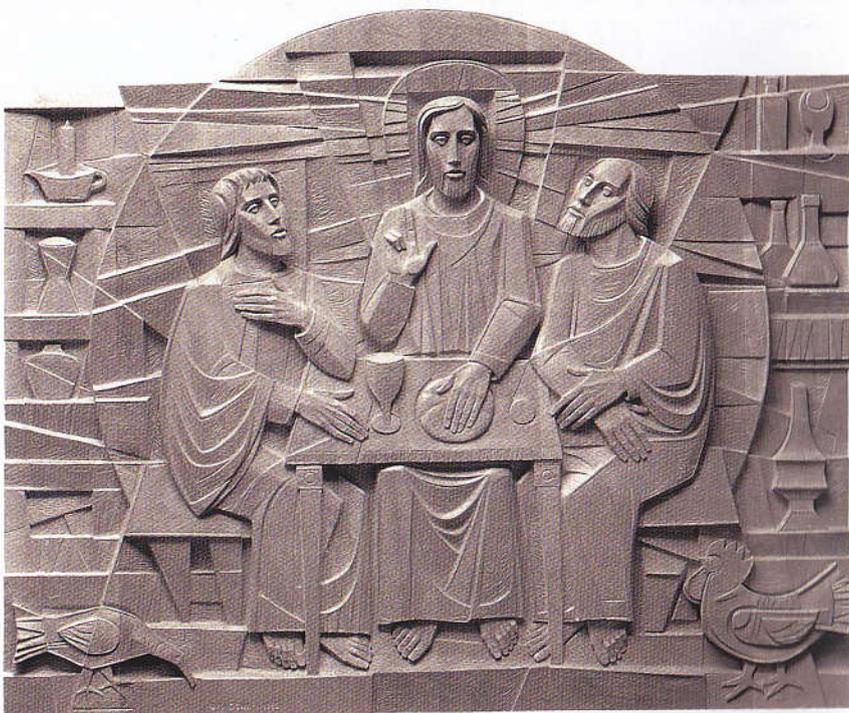
T Amen.

T Discuteva per la via
coi discepoli il Messia,
fin che cadde il vespero.

oppure:

**Cristo, nostra Pasqua, è per sempre vivo,
è per noi la vita: alleluia!
Nasce l’uomo nuovo, fatto come Cristo,
nasce a vita nuova: alleluia!**

GESÙ SI MANIFESTA ALLO SPEZZARE DEL PANE



P Noi ti adoriamo e ti benediciamo, o Cristo.

T Perché con la tua croce e risurrezione hai redento il mondo.

L Dal vangelo secondo Luca (Lc 24, 28-35)

“Quando furon vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: “Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino”. Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l’un l’altro: “Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?”. E partirono senz’indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: “Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone”. Essi poi riferirono ciò che

era accaduto lungo la via e come l’avevano riconosciuto nello spezzare il pane”.

Gesù accoglie l’invito dei due discepoli: “Resta con noi”. In realtà è Lui che accoglie noi. Nello spezzare il pane e nel pronunciare la benedizione per il cibo San Luca usa i verbi – prese il pane, benedisse, spezzò, diede – che evocano l’Ultima Cena. Un evento che rivela il prodigio dell’infinito amore di Dio: Dio spezza se stesso per accogliere ogni uomo nel Suo cuore traboccante di infinito, gratuito, continuo, personale e misericordioso amore: è l’esperienza di ogni Messa celebrata con fede. Preghiamo intensamente per capire che ogni Messa è un dono che guarisce la nostra povertà spirituale.

(pausa)

T È risorto! Esulta il cuore.
È risorto! Più non muore,
santa Vergine, il tuo Figlio.

P Preghiamo.
Fa’ che sempre ti cerchiamo,
Signore Gesù Cristo,
e che in tutta la nostra vita e il nostro lavoro
siamo accompagnati e sostenuti da te
con la forza della tua Parola e del tuo Pane,
fino a quando ci rivelerai il tuo volto
e saremo sempre con te, nell’unità del Padre e dello Spirito Santo.

T Amen.

T Con i suoi sedette a cena.
La lor gioia allor fu piena
e con lui mangiarono.

oppure.

**Alleluia, alleluia, a colui che risuscitò!
Alleluia, alleluia, gloria al nome di Gesù!**

GESÙ SI MOSTRA VIVO AI DISCEPOLI



P Noi ti adoriamo e ti benediciamo, o Cristo.

T Perché con la tua croce e risurrezione hai redento il mondo.

L Dal vangelo secondo Luca (Lc 24, 36-49)

“Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona apparve in mezzo a loro e disse: “Pace a voi!”. Stupiti e spaventati credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse: “Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho”. Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la grande gioia ancora non credevano ed erano stupefatti, disse: “Avete qui qualche cosa da mangiare?”. Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. Poi disse: “Sono queste le parole che vi dicevo quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi”. Allora aprì loro la mente all’intelli-

genza delle Scritture e disse: “Così sta scritto: il Cristo dovrà patire e risuscitare dai morti il terzo giorno e nel suo nome saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. E io manderò su di voi quello che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall’alto””.

“Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete!”. È la santa invidia che noi, insieme a San Luca, proviamo verso i primi discepoli che videro il Signore.

Ma San Luca osserva che anche i primi discepoli, pur avendo visto e toccato, dovevano, come noi, riconoscere Gesù e crederGli attraverso la memoria della Sua parola e del Suo banchetto.

La Parola e il Pane sono la presenza viva e costante del Risorto nella sua Chiesa. Chiediamo il dono di una fede viva per riconoscere Gesù in mezzo a noi e gridare di gioia come gli apostoli nel giorno di Pasqua.

(pausa)

T È risorto! Esulta il cuore.
È risorto! Più non muore,
santa Vergine, il tuo Figlio.

P Preghiamo.
Ti ringraziamo, Padre santo,
per il santo nome
che hai fatto dimorare nei nostri cuori,
e per la conoscenza e la fede e l’immortalità
che hai manifestato a noi
per mezzo di Gesù tuo servitore.
A te la gloria nei secoli.
Per lo stesso Cristo nostro Signore. (cf Didaché, 10,2)

T Amen.

T Il Signor non li deluse.
È comparso a porte chiuse,
vivo, nel Cenacolo.

oppure:

**Il Signore è la vita che vince la morte!
Gloria, gloria, cantiamo al Signore!**

GESÙ DÀ AI DISCEPOLI IL POTERE DI RIMETTERE I PECCATI



P Noi ti adoriamo e ti benediciamo, o Cristo.

T Perché con la tua croce e risurrezione hai redento il mondo.

L Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 20, 19-23)

“La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: “Pace a voi!”. Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: “Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch’io mando voi”. Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: “Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi””.

Durante l’Ultima Cena Gesù rivolge ai discepoli queste parole: *“Voi ora siete nella tristezza, ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegherà... la vostra afflizione si cambierà in gioia”*. In quel momento un velo di mistero copriva queste parole, ma ora esse trovano luce e svelano la loro verità profonda: *“I discepoli gioirono nel vedere il Signore”*.

E la gioia si moltiplica tra i cristiani attraverso il sacramento del perdono: questo sacramento, infatti, è il vero moltiplicatore di pace; è la terapia di ogni tristezza. Non perdiamo mai l’opportunità di una santa Confessione.

(pausa)

T È risorto! Esulta il cuore.
È risorto! Più non muore,
santa Vergine, il tuo Figlio.

P Preghiamo.
Noi ti lodiamo e ti benediciamo, o Padre,
per la stupefacente meraviglia che hai operato negli uomini
mediante il tuo Figlio Gesù Cristo.
Nel potere di rimettere i peccati, ch’egli affidò
alle fragili mani dei suoi, sta per noi peccatori
la garanzia certa della tua fedeltà alle promesse
di benedizione che avevi fatto ai padri,
e la cui realizzazione vera è Gesù risorto.
Egli vive e regna con te e lo Spirito Santo
nei secoli dei secoli.

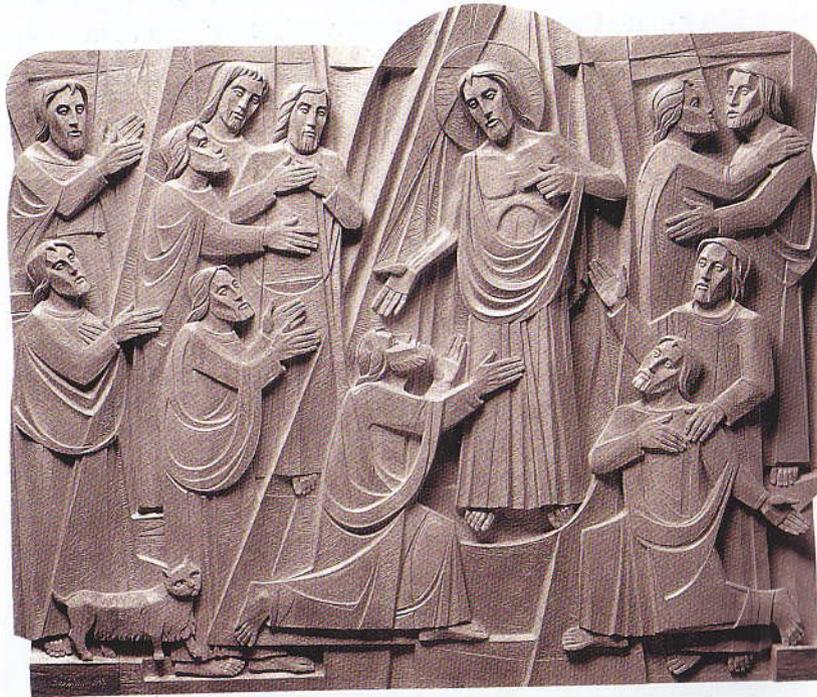
T Amen.

T “Tutti voi siete mandati
a rimettere i peccati.
Dono a voi il mio Spirito”.

oppure:

**Gloria a Cristo che muore e risorge per tutti i fratelli!
Gloria a te, Signore!**

GESÙ CONFERMA LA FEDE DI TOMMASO



- P** Noi ti adoriamo e ti benediciamo, o Cristo.
T Perché con la tua croce e risurrezione hai redento il mondo.
L Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 20, 24-29)

“Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dissero allora gli altri discepoli: “Abbiamo visto il Signore!”. Ma egli disse loro: “Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò”. Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c’era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, si fermò in mezzo a loro e disse: “Pace a voi!”. Poi disse a Tommaso: “Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo ma credente!”. Rispose Tommaso: “Mio Signore e mio Dio!”. Gesù gli disse: “Perché mi hai veduto, hai creduto: beati quelli che pur non avendo visto crederanno!””.

Tommaso chiede una prova che possa esorcizzare ogni ombra di dubbio e illuminare lo spirito. Questo era infatti il clima che avvolgeva i discepoli: dubbio e attesa.

Improvvisamente la luce dell’amore di Dio irrompe nelle tenebre e inonda il cuore dell’incredulo Tommaso e genera la stupenda professione di fede: *“Mio Signore e mio Dio”*.

S. Gregorio Magno scrive: *“L’incredulità di Tommaso ha giovato a noi molto più, riguardo la fede, che non la fede degli altri discepoli. Mentre infatti Tommaso viene ricondotto alla fede col toccare, la nostra mente viene consolidata nella fede con il superamento di ogni dubbio”*. Signore, aumenta la nostra fede e facci cadere in ginocchio insieme all’apostolo Tommaso!

(pausa)

T È risorto! Esulta il cuore.
 È risorto! Più non muore,
 santa Vergine, il tuo Figlio.

P Preghiamo.
 Pellegrini della fede,
 noi ti vediamo, Signore,
 “come attraverso uno specchio, in enigma” (I Cor 13,12).
 Pur tenendoti saldo nella fede,
 sicuro nella speranza,
 vivo nell’amore,
 sospiriamo quel giorno in cui finalmente
 potremo contemplarti e possederti come tu sei,
 unico nostro Bene, Cristo Gesù, nostro Signore.

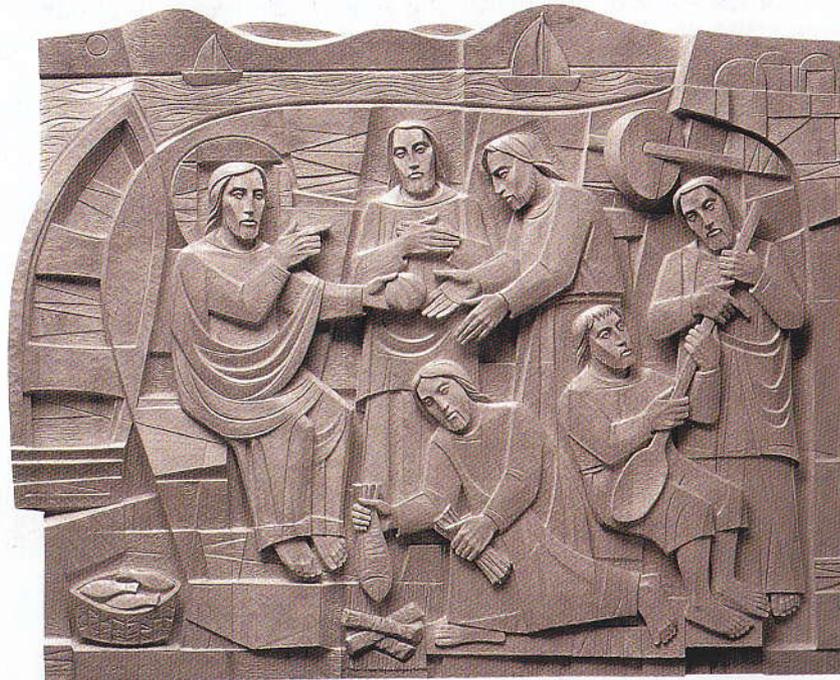
T Amen.

T A Tommaso disse: “Vedi
 le mie mani, il petto, i piedi?
 Tocca qui, per credere”.

oppure:

**Lode e onore a te, Signore Gesù,
 Verbo di Dio, Re d’eterna gloria.**

GESÙ SI MOSTRA AI DISCEPOLI SUL LAGO



P Noi ti adoriamo e ti benediciamo, o Cristo.

T Perché con la tua croce e risurrezione hai redento il mondo.

L Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 21, 1-14)

“Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: "Io vado a pescare". Gli dissero: "Veniamo anche noi con te". Allora uscirono e salirono sulla barca; ma in quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba Gesù si presentò sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: "Figlioli, non avete nulla da mangiare?". Gli risposero: "No". Allora disse loro: "Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete". La gettarono e non potevano più tirarla su per la gran quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: "E il Signore!". Simon Pietro appena udì che era il Signore, si cinse ai fianchi il camiciotto, poiché era spogliato, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la

barca, trascinando la rete piena di pesci: infatti non erano lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: "Portate un po' del pesce che avete preso or ora". Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si spezzò. Gesù disse loro: "Venite a mangiare". E nessuno dei discepoli osava domandargli: "Chi sei?", poiché sapevano bene che era il Signore. Allora Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede a loro, e così pure il pesce. Questa era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risuscitato dai morti”.

S. Giovanni, in maniera molto suggestiva e ricca di particolari, racconta l'incontro di Gesù Risorto con gli apostoli ancora feriti dalla prova della Passione. L'incontro con Gesù riempie di luce le rive monotone del lago e i cuori appesantiti dal dubbio: con Gesù tutto è possibile, con Gesù la rete vuota si riempie, donando alla vita il sapore di una stupenda avventura. Tutti i giorni sono belli, quando facciamo posto a Cristo e lo accogliamo nella casa della nostra vita quotidiana.

(pausa)

T È risorto! Esulta il cuore.
È risorto! Più non muore,
santa Vergine, il tuo Figlio.

P Preghiamo.
Ti ringraziamo, o Padre,
per aver mandato il tuo Figlio, uomo come noi,
a faticare e soffrire e morire e risorgere per noi,
perché con lui e come lui anche noi
faticiamo e soffriamo e moriamo per i nostri fratelli,
per risorgere ed essere sempre con lui nella tua gloria,
Re e Signore dei secoli eterni.

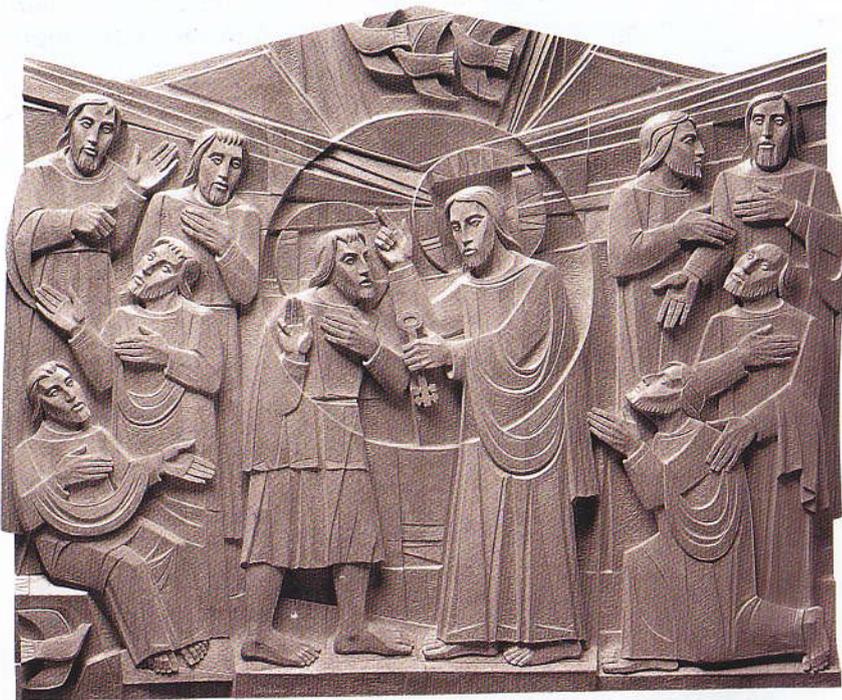
T Amen.

T Venne ai suoi sull'albeggiare,
e li attese presso il mare.
Trasser reti cariche.

oppure:

**Se vuoi seguire Cristo,
devi smarrire le tue strade.
Non trattenerci nulla
e dà la vita.**

GESÙ CONFERISCE IL PRIMATO A PIETRO



P Noi ti adoriamo e ti benediciamo, o Cristo.

T Perché con la tua croce e risurrezione hai redento il mondo.

L Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 21, 15-19)

“Quand’ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: “Simone di Giovanni, mi vuoi bene tu più di costoro?”. Gli rispose: “Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene”. Gli disse: “Pasci i miei agnelli”. Gli disse di nuovo: “Simone di Giovanni, mi vuoi bene?”. Gli rispose: “Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene”. Gli disse: “Pasci le mie pecorelle”. Gli disse per la terza volta: “Simone di Giovanni, mi vuoi bene?”. Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli dicesse: Mi vuoi bene?, e gli disse: “Signore, tu sai tutto; tu sai che ti voglio bene”. Gli rispose Gesù: “Pasci le mie pecorelle. In verità, in verità ti dico: quando eri più giovane ti cingevi la veste da solo, e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti cingerà

la veste e ti porterà dove tu non vuoi”. Questo gli disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E detto questo aggiunse: “Seguimi””.

“Mi ami tu più di costoro?”

Gesù rivolge anche a noi questa domanda, perché Egli ha sete del nostro amore, per poterlo riempire di autentica gioia.

La risposta di Pietro è sincera ed umile. Egli non dice *“ti amo più di costoro”*, ma *“sì, Signore, tu sai che ti amo!”*. Pietro non può negare l’amore che gli riempie il cuore, ma ora non si appoggia più su se stesso. La triste esperienza del rinnegamento gli ha fatto comprendere che non può contare su se stesso, ma che deve appoggiarsi solo sulla roccia che è Gesù.

Gesù oggi pone a noi la stessa domanda che rivolse a Pietro: non rispondiamo con le parole, ma con il linguaggio delle opere dell’amore.

(pausa)

T È risorto! Esulta il cuore.
È risorto! Più non muore,
santa Vergine, il tuo Figlio.

P Preghiamo.
O Padre, tu hai dato la tua fiducia a noi uomini,
mettendo nelle nostre mani il tuo Figlio fatto uomo,
e hai voluto ch’egli scegliesse in mezzo a noi
altri uomini che lo rendessero a noi presente.
Rendici coscienti e docili davanti a quelli
che il tuo Spirito ha posto tra noi come pastori.
Per Cristo nostro Signore.

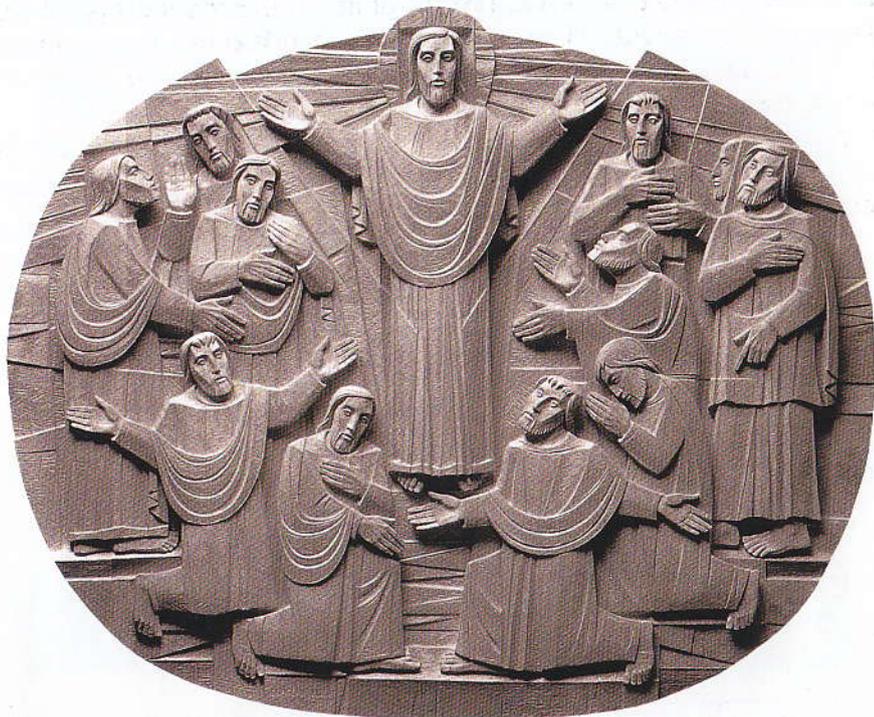
T Amen.

T “Sopra te, pietra angolare,
la mia Chiesa voglio alzare.
Pasci le mie pecore”.

oppure

Alleluia, alleluia!
Il risorto Redentor sulla morte trionfò!

GESÙ AFFIDA AI DISCEPOLI LA MISSIONE UNIVERSALE



P Noi ti adoriamo e ti benediciamo, o Cristo.

T Perché con la tua croce e risurrezione hai redento il mondo.

L Dal vangelo secondo Matteo (Mt 28, 16-20)

“Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato. Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitavano. E Gesù, avvicinandosi, disse loro: “Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo””.

Dopo la sua risurrezione Gesù continua la missione che il Padre gli ha affidato: ma la continua attraverso di noi. Egli pronuncia parole che fanno venire i brividi: “Come il Padre ha mandato me, così io mando voi”. Ma noi siamo fragili, siamo peccatori, siamo portati al rinnegamento e al tradimento. E Gesù lo sa.

Eppure Gesù ci dà fiducia: accogliamo la Sua fiducia e senza indugio partiamo oggi come missionari del Suo Vangelo, perché il mondo senza il Vangelo... muore!

(pausa)

T È risorto! Esulta il cuore.
È risorto! Più non muore,
santa Vergine, il tuo Figlio.

P Preghiamo.
O Padre, che per mezzo del tuo Figlio
hai voluto che la salvezza degli uomini
fosse opera della collaborazione
di altri uomini uniti nel Cristo,
da' ai cristiani la forza stessa
con cui egli vinse la morte,
perché fedeli e pastori, uniti in lui,
portino a termine il tuo disegno di vita.
Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

T Ritornando al Padre in cielo,
diede loro il suo vangelo
da portare ai popoli.

oppure:

**Cristo è risorto, alleluia!
Vinta è ormai la morte, alleluia!**

GESÙ SALE AL CIELO



P Noi ti adoriamo e ti benediciamo, o Cristo.

T Perché con la tua croce e risurrezione hai redento il mondo.

L Dal vangelo secondo Marco (Mc 16, 14-20)

"Alla fine apparve agli undici, mentre stavano, a mensa, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risuscitato. Gesù disse loro: "Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demoni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno". Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dap-

per tutto, mentre il Signore operava insieme con loro e confermava la parola con i prodigi che l'accompagnavano".

Durante l'Ultima Cena, mentre gli Apostoli lo guardavano con trepidazione, Gesù disse: "Non si turbi il vostro cuore, io non vi lascio soli. Vado in cielo a preparare un posto per voi e quando avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me" (Gv 14, 1-4). Il cristiano vive nell'attesa del ritorno di Gesù.

Ogni giorno che passa, noi sappiamo che si avvicina il nostro futuro. S. Teresa d'Avila, ogni volta che suonava la campana, esclamava: "Un'ora in meno da aspettare! Il cielo è più vicino". Tu aspetti veramente il cielo? Il tuo cuore batte in quella direzione?

(pausa)

T È risorto! Esulta il cuore.
È risorto! Più non muore,
santa Vergine, il tuo Figlio.

P Preghiamo.
O Padre,
accogliendo a gloria nel cielo il tuo Figlio fatto uomo,
hai esaltato alla tua destra la nostra natura umana,
e così un volto che è nostro
è divenuto lo specchio perfetto della tua stessa maestà.
Concedi a noi
di essere illuminati dalla luce di quel volto d'uomo,
e di percorrere in essa il nostro cammino terreno,
per poter all'incontro con te
essere riconosciuti in tutto come conformi a lui,
Gesù Cristo tuo figlio e nostro Signore.

T Amen.

T E fu tolto ai loro sguardi,
ma i lor cuori erano tardi.
E comparve un angelo.

oppure:

Cristo risorge, Cristo trionfa. Alleluia!

CON MARIA IN ATTESA DELLO SPIRITO SANTO



P Noi ti adoriamo e ti benediciamo, o Cristo.

T Perché con la tua croce e risurrezione hai redento il mondo.

L Dagli atti degli Apostoli (At 1, 12-14)

“Allora ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in un sabato. Entrati in città salirono al piano superiore dove abitavano. C'erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo di Alfeo e Simone lo Zelòta e Giuda di Giacomo. Tutti questi erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù e con i fratelli di lui”.

Maria, con la sua presenza nel Cenacolo, ricorda il volto del Figlio ed è il segno della fedeltà della Chiesa a Cristo Signore.

Non solo! Il titolo di Madre suggerisce la certezza che ella seguirà con premura la vita della Chiesa, quindi la nostra vita; e facendosi nostra compagna di viaggio, Maria ci educa al sì, ci sussurra il Magnificat, ci ricorda continuamente le parole di Gesù.

Accogliamo Maria come via per arrivare a Gesù: è la via più sicura!

(pausa)

T È risorto! Esulta il cuore.
È risorto! Più non muore,
Santa Vergine, il tuo Figlio.

P Preghiamo.

Noi ti rendiamo grazie, o Padre,
di averci donato Gesù con l'opera di Maria,
di averci dato Maria come ultimo dono,
come estrema eredità lasciata a noi dal Cristo morente.
Ti invochiamo per sua intercessione,
continua a effondere sui tuoi fedeli l'abbondanza del
tuo Spirito
che ci faccia veri figli nel Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T Amen.

T Sugli apostoli in attesa,
con Maria, la prima Chiesa,
riversò lo Spirito.

oppure:

**Cristo risusciti in tutti i cuori,
Cristo si celebri, Cristo si adori.
Gloria al Signor!**

GESÙ MANDA LO SPIRITO SANTO



Noi ti adoriamo e ti benediciamo, o Cristo.

Perché con la tua croce e risurrezione hai redento il mondo.

Dagli atti degli Apostoli (At 2, 1-6)

“Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi. Si trovavano allora in Gerusalemme Giudei osservanti di ogni nazione che è sotto il cielo. Venuto quel fragore, la folla si radunò e rimase sbigottita perché ciascuno li sentiva parlare la propria lingua”.

Gesù disse agli Apostoli: *“Non allontanatevi da Gerusalemme fino a quando non avrete ricevuto lo Spirito Santo. Sarà lo Spirito Santo che vi darà la forza e voi mi sarete testimoni qui a Gerusalemme, dove avete avuto paura, nella Samaria che voi ritenete una terra di infedeli, e in tutto il mondo”.*

La Chiesa vive di Spirito Santo! Ecco perché la Chiesa deve continuamente entrare nel Cenacolo, deve pregare, invocare, chiedere il dono dello Spirito Santo. E quando ha ricevuto il dono dello Spirito, può uscire tranquillamente dal Cenacolo e gridare come Pietro: *“Gesù, Gesù di Nazaret: è Lui il Salvatore, è Lui che può dare la gioia al mondo!”.*

Terminata la “Via Lucis”, diffondiamo nel mondo questa buona notizia.

(pausa)

T È risorto! Esulta Il cuore.
È risorto! Più non muore,
santa Vergine, Il tuo Figlio.

P Preghiamo.
Solo il tuo Spirito, o Padre,
è degna azione di grazie per l'immensità del tuo amore.
Penetraci con lui,
perché insieme alla beata Vergine Maria
e a tutti i tuoi Santi,
possiamo in modo vero e perfetto
essere lode della tua gloria,
in Cristo Gesù tuo Figlio e nostro Signore.

T Amen.

T Con speranza, fede, amore,
con un' anima, un sol cuore,
Cristo han dato ai popoli.

oppure:

**Questo è il giorno
che ha fatto il Signore, alleluia!
Esultiamo Insieme, alleluia!**

CONCLUSIONE

Il Celebrante può invitare i partecipanti, muniti di candela, ad accenderla al cero pasquale, mentre egli, facendo questa traditio lucis, dice ad ognuno (ovvero alla comunità, adattando la formula): "Va' e porta la luce del Cristo risorto ai fratelli che incontri". Tutti rispondono: "Amen". Poi si rinnova l'alleanza fondamentale del battesimo.

P Il Battesimo è la Pasqua del Risorto partecipata all'uomo. Concludiamo il nostro itinerario rinnovando le promesse battesimali, grati al Padre, che continua a chiamarci dalle tenebre alla luce del suo Regno.

Fratelli, se volete seguire il Risorto nelle strade del mondo:

P Rinunziate al peccato,
per vivere nella libertà dei figli di Dio?

T **Rinunzio.**

P Rinunziate alle seduzioni del male,
per non lasciarvi dominare dal peccato?

T **Rinunzio.**

P Rinunziate a Satana e a tutte le sue opere?

T **Rinunzio.**

P Credete in Dio Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra?

T **Credo.**

P Credete in Gesù Cristo,
suo unico Figlio, nostro Signore,
che nacque da Maria Vergine,
morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti
e siede alla destra del Padre?

T **Credo.**

P Credete nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne e della vita eterna?

T **Credo.**

P Dio onnipotente,
Padre del nostro Signore Gesù Cristo,
che ci ha liberati dal peccato
e ci ha fatti rinascere dall'acqua
e dallo Spirito Santo,
ci custodisca con la sua grazia
in Cristo Gesù, risorto dalla morte,
per la vita eterna.

T **Amen.**

A MARIA ASSUNTA IN CIELO

*Maria assunta in Cielo,
tu sei il futuro che noi aspettiamo!
La tua carne materna è stata raggiunta
dalla potenza del tuo Figlio risorto
e sei entrata nella festa dei redenti
come madre che aspetta i figli
nel tanto atteso abbraccio di Dio.*

*Maria assunta in Cielo,
noi stiamo ancora faticando
sulle strade del Mondo e sentiamo
l'affanno e le insidie del viaggio.
Prendici per mano e mentre camminiamo
parlaci del Cielo e metti le ali al cuore,
affinché vinciamo il peso di ogni peccato.*

*Maria assunta in Cielo,
il più bello della vita deve ancora venire,
perché la risurrezione di Gesù
è un seme divino dentro di noi
che un giorno trasformerà il nostro corpo
e lo renderà libero da ogni connivenza col male:
Donna del nostro futuro, inizia il futuro quaggiù!
Amen.*

+ ANGELO COMASTRI
ARCIVESCOVO DI LORETO